SÃ¬, â€œpietreâ€•

Descrizione

I salti mortali della memoria. Dalle pietre raccolte â€œDal Tonale al Carsoâ€•, alle pietre dâ€™inciampo, a quelle delle rivolte di una generazione, alla canzone â€œ**Pietre**â€•.
Era il 1967, Festival di Sanremo. Lâ€™anno orribile del suicidio di **Luigi Tenco**.
Sorvolo sulle polemiche, voglio ignorare le abnormitÃ via via emerse.
Ma quel biglietto, quel biglietto che ha lasciato, manoscritto, che si puÃ² leggere ora anche onlineâ€¦
Una denuncia della banalitÃ e del conformismo.

default watermark

Il conformismo dellâ€™anticonformismo

Di piÃ¹. Anche una denuncia del â€œconformismo dellâ€™anticonformismoâ€•.
Tenco era amareggiato per lâ€™ammissione de â€œLa Rivoluzioneâ€• e lâ€™esclusione della sua canzone, â€œ*Ciao Amore, ciao*â€•. Leggiamolo il testo de â€œ*La Rivoluzione*â€•: si comprende lâ€™amarezza di Tenco. Ã¨ un testo che strizza lâ€™occhio a tutti. Un â€œabisso di banalitÃ in salsa novitÃ â€•. Ã¨ firmato Mogol, vedo. E la cosa non mi stupisce.

Tenco e quel testo antimilitarista

E pensare che a Tenco avevano fatto riscrivere il testo della sua canzone: quella originale si intitolava â€œ*Li ho visti tornare*â€• ed era una canzone antimilitarista. Ma a quei tempi il controllo di opportunitÃ era stringente e lâ€™Alleato americano era fortemente impegnato in Vietnamâ€¦ Tenco, bravo, aveva comunque scritto una canzone bella e amara sullâ€™emigrazione-delusione e sul cupo ritorno (una decina di anni dopo **Guccini** ha scritto la bella â€œ*Amerigo*â€• sulla stessa linea).

Della versione originale era rimasto solo il ritornello

A me viene da associare il tragico gesto di Tenco a quello che un anno dopo sarÃ il magico â€™68. Anzi, pochi giorni dopo il tragico gesto, si verificarono le prime occupazioni delle UniversitÃ . In fondo gli studenti si mobilitarono anche contro la banalitÃ e il conformismo. Tenco aveva solo pochi anni piÃ¹ di loro. In quel tragico Festival del 1967 **Gian Pieretti** ed **Antoine** hanno interpretato â€œ**Pietre**

â€• di cui era autore anche**Ricky Gianco**.

Câ€™Ã¨ da dire che un paio di anni prima **Bob Dylan** aveva scritto â€œ*Rainy day Women*â€•. Sentendo prima Dylan e poi â€œPietreâ€• si coglie con chiarezza lâ€™ispirazione (anzi, anche qualcosa in piÃ¹â€¦). In ogni caso toni, ritmo e arrangiamento la rendono una canzone da canticchiare sopra pensiero e rischiano di far evaporare il testo.

Non farai mai tutti contenti

Ma il testo non Ã¨ da canzonetta e si presta, mi pare, a due chiavi di lettura. La prima piÃ¹ immediata: non farai mai tutti contenti, ci sarÃ sempre qualcuno che si lamenta di quello che sei, di quello che fai, che cosa vuoi farci? Rassegnati.
Con un poâ€™ di buona volontÃ si puÃ² immaginare, sottinteso: al limite â€œfregateneâ€•.
La seconda un pochino piÃ¹ complessa ed Ã¨ quella che preferisco: vai per la tua strada, sceglila e vai. Non puoi piacere a tutti, non puoi fare contenti tutti. Scegli, decidi e vai per la tua strada.

Con quello sguardo che disse tutto…

Ecco, sÃ¬, questo mi piace: guardati allo specchio e decidi. Proviamo adesso a immaginarla eseguita piÃ¹ lenta, senza trombette e tromboni: chitarra e pianoforte, per esempio. Immaginiamola cantata dalla voce profonda di Luigi Tenco.
Tutto un altro effetto. Mi viene in mente quella foto sulla sua tomba, in quel piccolo cimitero di un paesino in mezzo alle vigne.Â Quel suo sguardo profondo di chi si volta, torna allo specchio, si guarda. E decide che certe cose non fanno per lui.

default watermark

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. 1967
2. Antoine
3. blog
4. Ciao ampre ciao
5. Dylan
6. Gianco
7. Guccini
8. Mogol
9. Pieretti
10. Pietre
11. San Remo
12. Sanremo
13. Tenco

Categoria

1. blog

Tag

1. 1967
2. Antoine
3. blog
4. Ciao ampre ciao
5. Dylan
6. Gianco
7. Guccini
8. Mogol
9. Pieretti
10. Pietre
11. San Remo
12. Sanremo
13. Tenco

Data di creazione
14/12/2022
Autore
zucchellini

default watermark